INAPP

Allegato 1 al Verbale n.11 del 19 ottobre 2026

Relazione del collegio dei revisori dei conti al bilancio di previsione dell'esercizio 2027

Il Collegio dei Revisori dei contri ha esaminato lo schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2027, predisposto dal Direttore Generale in data 13 ottobre 2026 e composto dalla Relazione al Bilancio di previsione 2027, dal Preventivo finanziario decisionale e gestionale, dal Quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria, dalla Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, dal Preventivo economico, dal Bilancio pluriennale 2027-2029, dal Prospetto delle missioni e dei programmi, dal Budget dei Centri di responsabilità finanziaria e dalla Relazione programmatica prevista dall'articolo 7 del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza.

In merito redige la presente relazione ai sensi dell'art. 14 del Regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (RACF) e della normativa vigente in materia di enti pubblici di ricerca.

1. Quadro normativo e verifiche svolte

Il bilancio è redatto in conformità al RACF, al D.lgs. n. 91/2011, al D.P.R. n. 132/2013 (piano dei conti integrato, aggiornato dal D.M. 25 novembre 2021) e al D.lgs. n. 218/2016. Il Collegio ha verificato la completezza dei documenti, la coerenza interna dei prospetti, la corrispondenza tra preventivo decisionale e gestionale e il rispetto dei principi di unità, annualità, universalità, integrità, veridicità, attendibilità e pareggio.

2. Quadro generale del Bilancio 2027

Il Bilancio di previsione 2027 è predisposto in pareggio finanziario. Le entrate di competenza, pari a euro 206.216.521,42, unitamente all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per euro 2.668.236,42, finanziano uscite complessive per euro 208.884.757,84.

Risorse	Importo (€)
Entrate complessive di competenza	206.216.521,42
Utilizzo avanzo di amministrazione	2.668.236,42
Totale entrate a pareggio	208.884.757,84
Totale uscite	208.884.757,84

[redacted]

[redacted]

Il Collegio prende atto della regolarità formale del documento e della permanenza del pareggio. Rileva, tuttavia, che l'equilibrio è conseguito in un contesto di forte rigidità della spesa corrente, elevata dipendenza da risorse vincolate e utilizzo di quote dell'avanzo per la copertura di oneri aventi carattere permanente.

3. Analisi delle entrate

L'esame delle entrate evidenzia una struttura finanziaria fortemente caratterizzata dalla prevalenza di finanziamenti vincolati e da una limitata incidenza delle risorse liberamente disponibili.

3.1. Composizione delle entrate

Le entrate complessive di competenza ammontano a **206.216.521,42 euro**, cui si aggiunge l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione per **2.668.236,42 euro.**

Titolo	Importo (€)	% sul totale
Trasferimenti correnti – Titolo II	171.276.646,19	83,1%
Entrate extratributarie - Titolo III	1.708.099,78	0,8%
Riduzione attività finanziarie – Titolo V	11.775,45	0,0%
Anticipazioni di tesoreria – Titolo VII	9.210.000,00	4,5%
Partite di giro – Titolo IX	24.010.000,00	11,6%
Totale	**206.216.521,42**	**100%**

Al netto delle partite di giro e delle anticipazioni di tesoreria, le entrate destinate alle attività istituzionali e progettuali, al netto delle anticipazioni di tesoreria e delle partite di giro, ammontano a euro 172.051.521,42. La struttura finanziaria è caratterizzata dalla prevalenza dei trasferimenti correnti e da una limitata incidenza delle entrate autonome.

Le entrate correnti complessive, in particolare, ammontano a euro 171.276.646,19 e risultano così composte:

[redacted]

PRINCIPALI FONTI DI FINANZIAMENTO	IMPORTO (€)
Contributo istituzionale MLPS	36.584.092,95
PN Giovani Donne e Lavoro	19.852.199,63
Funzionamento Agenzia Erasmus+	3.800.000,00
Azioni decentrate Erasmus+	110.402.556,00
Altri programmi e convenzioni	637.797,61

3.2 Contributo istituzionale e costi strutturali

Il Collegio prende atto che il contributo ordinario del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato iscritto nel bilancio di previsione 2027 per un importo pari a euro 36.584.092,95, ipotizzando il mantenimento del livello di finanziamento riconosciuto negli esercizi precedenti, nelle more del riscontro alla richiesta di incremento formulata dall'Istituto in data 6 agosto 2026.

Dall'esame della Relazione emerge, tuttavia, un progressivo deterioramento del rapporto tra risorse ordinarie disponibili e costi incomprimibili dell'Ente. In particolare, l'incidenza del costo del personale a tempo indeterminato sul contributo istituzionale è passata dal 65 per cento registrato nel 2010 a oltre il 101 per cento nel 2025, evidenziando una dinamica crescente che ha progressivamente ridotto la capacità del finanziamento ordinario di sostenere il complesso delle esigenze istituzionali.

I dati previsionali per il 2027 confermano tale tendenza. A fronte di un contributo istituzionale pari a euro 36.584.092,95, il costo del personale a tempo indeterminato è stimato in euro 40.643.970,51, mentre il costo complessivo del personale raggiunge euro 42.015.901,95. Già nel Rendiconto 2025 i costi incomprimibili dell'Ente, comprensivi delle spese di personale e delle altre spese essenziali di funzionamento, risultavano pari a euro 46.432.000,00, con uno scostamento negativo di circa euro 9.848.000 rispetto al contributo ministeriale.

Il Collegio rileva che tale andamento evidenzia una criticità di natura strutturale, poiché il contributo ordinario risulta ormai insufficiente a garantire la copertura integrale dei costi fissi e incomprimibili dell'Istituto. Ne consegue che il mantenimento degli equilibri economico-finanziari dell'Ente dipende in misura crescente dall'acquisizione di risorse esterne vincolate e da finanziamenti destinati a specifiche progettualità.

Pur riconoscendo l'elevata capacità dell'Istituto di attrarre e gestire fondi europei e nazionali, il Collegio osserva che tali risorse, per loro natura, sono soggette a vincoli di

destinazione, obblighi di rendicontazione e limiti temporali e non possono pertanto essere considerate sostitutive di un adeguato finanziamento ordinario. La persistente dipendenza da fonti di finanziamento non strutturali espone inoltre l'Ente a potenziali criticità qualora intervengano ritardi nell'erogazione, riduzioni delle assegnazioni o rimodulazioni dei programmi finanziati.

La Relazione evidenzia, altresì, che il perdurare dell'attuale quadro finanziario potrebbe rendere necessario il mantenimento delle misure di contenimento già adottate, incidendo sulle politiche di reclutamento, sulla capacità di investimento e sul livello delle spese operative. In assenza di un rafforzamento delle entrate ordinarie, tali dinamiche potrebbero determinare crescenti difficoltà nel garantire, nel medio-lungo periodo, il pieno svolgimento delle funzioni istituzionali e il mantenimento degli equilibri di bilancio.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio raccomanda all'Istituto di proseguire l'interlocuzione con il Ministero vigilante al fine di rappresentare il fabbisogno strutturale dell'Ente e di promuovere l'adeguamento del contributo istituzionale ai costi effettivamente sostenuti. Si ritiene inoltre opportuno predisporre, entro il prossimo assestamento di bilancio, un aggiornamento analitico e documentato del fabbisogno finanziario strutturale, accompagnato da un monitoraggio periodico dell'andamento del rapporto tra contributo ordinario, costi del personale e complesso dei costi incomprimibili, al fine di valutare tempestivamente eventuali misure correttive necessarie a garantire la sostenibilità della gestione.

3.3 Programmi europei e nazionali

Le risorse europee e assimilate rappresentano circa il 78% delle entrate correnti dell'Ente.

Erasmus+ costituisce la principale fonte finanziaria del bilancio per un totale di euro 114.202.556. In particolare, le azioni decentrate ammontano a euro 110.402.556,00, ripartite tra KA1 per euro 101.087.905,00, KA220 per euro 6.833.283,00, KA210 per euro 1.931.368,00 e KA3 per euro 550.000,00. Alle azioni decentrate si aggiungono euro 3.800.000,00 per il funzionamento dell'Agenzia, comprensivi del cofinanziamento nazionale.

In merito il Collegio rileva che, relativamente al programma Erasmus+, la quasi totalità delle risorse assegnate è destinata ai trasferimenti in favore dei beneficiari finali, mentre le somme effettivamente utilizzabili dall'Istituto sono limitate alle quote di gestione previste dalle convenzioni attuative. Ne consegue che il contributo diretto al finanziamento della struttura e delle attività istituzionali risulta contenuto rispetto all'ammontare complessivo delle risorse movimentate, confermando la necessità di assicurare adeguate fonti di finanziamento ordinario per garantire la sostenibilità delle funzioni istituzionali e degli oneri di funzionamento.

Con riferimento al Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro, per l'esercizio 2027 risultano iscritti stanziamenti pari a euro 19.852.199,63, che assicurano la copertura finanziaria delle attività programmate fino al 31 dicembre 2027. Per il biennio successivo

[redacted]

sono previsti importi pari a euro 16.741.037,76 per il 2028 ed euro 20.061.048,86 per il 2029, il cui finanziamento è subordinato al reperimento di ulteriori risorse da parte dell'Autorità di Gestione, non ancora formalizzate mediante specifici atti di assegnazione.

Il Collegio esprime apprezzamento per la capacità dell'Istituto di attrarre e gestire risorse provenienti da programmi europei e nazionali, che costituiscono un elemento essenziale per il perseguimento delle finalità istituzionali. Purtuttavia, rileva che una quota significativa della programmazione pluriennale risulta subordinata all'effettiva acquisizione di risorse che, allo stato, non appaiono ancora assistite da un pieno grado di certezza sotto il profilo giuridico e finanziario. Tale circostanza richiede un attento monitoraggio ai fini della sostenibilità delle attività previste per il biennio 2028-2029, in relazione alla necessità di completare il processo di reperimento e formalizzazione delle relative fonti di finanziamento.

Inoltre, appare opportuno mantenere un costante presidio sui profili di rischio connessi alla concentrazione delle entrate su un numero limitato di programmi, alla presenza di specifici vincoli di destinazione, nonché agli adempimenti di rendicontazione e alle possibili variazioni dei flussi finanziari derivanti da ritardi, riduzioni o rimodulazioni delle assegnazioni.

3.4 Ulteriori poste

Le entrate extratributarie hanno carattere residuale e non costituiscono una leva significativa di autonomia finanziaria.

La previsione di anticipazioni di tesoreria per euro 9.210.000,00 richiede un costante monitoraggio dei flussi di cassa e delle tempistiche di erogazione dei finanziamenti esterni.

La Relazione richiama inoltre la questione dei contributi previsti dall'articolo 14 dello Statuto a carico di INPS e INAIL per il finanziamento delle attività di ricerca in materia di politiche sociali. Al riguardo, viene rappresentato che, a decorrere dalla soppressione dell'Istituto per gli Affari Sociali (IAS) e dal conseguente trasferimento delle relative funzioni all'allora ISFOL, non sarebbero stati riconosciuti i contributi statutariamente previsti, per un importo complessivamente stimato in oltre 80 milioni di euro.

Il Collegio prende atto delle iniziative intraprese dall'Istituto presso le amministrazioni competenti per la definizione della questione e rileva come la stessa assuma particolare rilevanza strategica, non soltanto sotto il profilo giuridico, ma anche sotto quello economico-finanziario.

In un contesto caratterizzato dalla progressiva insufficienza del contributo istituzionale rispetto ai costi incomprimibili di funzionamento, dall'incidenza del costo del personale che ha superato il valore del contributo ordinario e dalla necessità di ricorrere a risorse straordinarie per assicurare gli equilibri di bilancio, l'eventuale riconoscimento, anche parziale, delle somme previste dallo Statuto potrebbe contribuire a rafforzare in modo

significativo la sostenibilità finanziaria dell'Ente e a ridurre il grado di dipendenza da finanziamenti esterni a destinazione vincolata.

Il Collegio invita pertanto l'Amministrazione a proseguire con determinazione le interlocuzioni istituzionali già avviate, promuovendo una puntuale ricostruzione del quadro normativo, finanziario e contabile sottostante alla vicenda e valutando ogni iniziativa utile alla definizione della stessa, anche mediante il coinvolgimento del Ministero vigilante e degli altri soggetti interessati. Considerata la rilevanza economica delle risorse potenzialmente spettanti all'Istituto, il Collegio raccomanda altresì di fornire periodici aggiornamenti sullo stato della procedura e sugli eventuali sviluppi che possano produrre effetti sul bilancio e sugli equilibri prospettici dell'Ente.

4. Analisi delle spese

La struttura della spesa è concentrata sulla gestione corrente. I principali macroaggregati sono riepilogati nella tabella seguente.

Macroaggregato di spesa corrente	Importo (€)
Personale	42.015.901,95
Acquisto di beni e servizi	19.845.133,15
Trasferimenti correnti	111.240.806,27
Imposte e tasse	2.881.427,21
Altre spese correnti	642.953,30

4.1 Spesa di personale

Categoria	Importo (€)
Personale dirigente	732.613,39
Personale non dirigente a tempo indeterminato	40.643.970,51
Personale a tempo determinato	639.318,05
Totale	42.015.901,95

La consistenza complessiva prevista al 31 dicembre 2026 è pari a 500 unità. L'indicatore dell'incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente è pari al 65,3 per cento, in aumento rispetto all'esercizio precedente; il personale flessibile incide per il 5,7 per cento.

Il Collegio prende atto che l'incidenza del costo del personale a tempo indeterminato sul contributo istituzionale è progressivamente cresciuta fino a superare il 101 per cento nel 2025, a fronte del 65 per cento registrato nel 2010, e che l'Istituto, con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 30 luglio 2026, ha disposto la sospensione delle assunzioni programmate nel PIAO 2026-2028. Il previsto incremento della spesa di

[redacted]

personale per il 2027, quantificato in € 2.170.143,20, risulta principalmente riconducibile agli effetti del rinnovo del CCNL Istruzione e Ricerca, agli automatismi retributivi e di carriera, agli oneri connessi alla rivalutazione del TFR, al riconoscimento dei buoni pasto nel lavoro agile e ai potenziali effetti del contenzioso riguardante il personale appartenente ai profili di ricercatore e tecnologo.

Il Collegio rileva che la spesa di personale presenta caratteristiche di elevata rigidità e limitata comprimibilità e che le dinamiche descritte evidenziano una tendenza alla crescita strutturale degli oneri, destinata a produrre effetti anche sugli esercizi successivi. Tale andamento, in assenza di un corrispondente rafforzamento delle entrate ordinarie, rischia di assorbire quote sempre più rilevanti delle risorse istituzionali, riducendo progressivamente gli spazi di manovra gestionale e la capacità dell'Ente di sostenere investimenti, innovazione organizzativa e sviluppo delle attività istituzionali.

Il Collegio ritiene pertanto necessario che l'Istituto proceda a una costante verifica della sostenibilità della spesa di personale, mediante l'aggiornamento delle proiezioni pluriennali e il monitoraggio periodico degli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio, con particolare riguardo all'evoluzione dei costi obbligatori e incomprimibili.

Invita conseguentemente l'Istituto:

- ad aggiornare il PIAO 2027-2029 in coerenza con le effettive risorse disponibili e con le prospettive finanziarie dell'Ente;
- a verificare il rispetto dei limiti normativi in materia di spesa di personale e di capacità assunzionale;
- a documentare in modo puntuale gli effetti finanziari derivanti dalla sospensione delle procedure di reclutamento programmate e la corrispondente disponibilità delle relative risorse;
- a fornire un quadro analitico della ripartizione dei costi del personale tra attività istituzionali e attività finanziate da risorse esterne, anche al fine di valutare il grado di dipendenza degli equilibri gestionali dal finanziamento di progetti e programmi a destinazione vincolata.

4.2 Acquisto di beni e servizi

Nell'ambito delle consulenze e degli incarichi esterni, euro 2.276.262 sono riferiti a incarichi professionali, euro 57.250 a esperti e commissioni ed euro 6.028.232 a incarichi a società. Ferma restando la specificità delle attività scientifiche e progettuali, il Collegio ritiene necessario monitorare il rapporto tra ricorso a professionalità esterne e competenze interne, la ripetitività degli affidamenti e i possibili margini di razionalizzazione.

[redacted]

[redacted]

4.3 Investimenti

Investimenti 2027	Importo (€)
Beni materiali	244.000,00
Beni immateriali	121.500,00
Totale	**365.500,00**

Le destinazioni comprendono euro 120.000 per sviluppo software e manutenzione evolutiva, euro 159.000 per hardware e postazioni di lavoro ed euro 86.500 per altri investimenti.

Il Collegio, nel rilevare che la quota destinata agli investimenti risulta marginale rispetto al volume del bilancio e significativamente ridotta, proprio mentre l'Istituto deve sostenere gli adeguamenti connessi alla riforma Accrual, la digitalizzazione, la sicurezza informatica e i sistemi necessari alla gestione dei programmi europei, richiama l'esigenza di preservare una soglia minima pluriennale di investimento tecnologico.

In merito alla riforma 1.15 del PNRR il Collegio dà atto che l'Istituto è formalmente inserito nell'elenco delle amministrazioni pubbliche soggette alla riforma della contabilità economico-patrimoniale "Accrual" (Determina RGS n. 259/2025) e invita l'Istituto a monitorare costantemente le procedure interne per l'affidamento dei servizi esterni di supporto metodologico necessari ad adempiere agli standard contabili ITAS entro il termine ultimo del 2030 (D.L. 107/2026).

5. Risultato di amministrazione presunto e utilizzo dell'avanzo

Il risultato presunto è € 31.553.221,78, di cui parte vincolata € 28.906.487,61 e parte disponibile € 2.646.734,17.

Componente	Importo (€)
Parte vincolata per legge	5.711.049,41
Parte vincolata	23.195.438,20
Parte disponibile	2.646.734,17
Totale	**31.553.221,78**

Il Collegio rileva preliminarmente una incongruenza tra il valore dell'avanzo disponibile riportato nel testo della Relazione e quello risultante dalla Tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto (Allegato D). In particolare, la Relazione indica un importo pari a euro 2.587.734,17, mentre la tabella allegata espone un avanzo disponibile pari a euro 2.646.734,17, coerente con i totali complessivi riportati nel medesimo prospetto. La differenza, pari a euro 59.000,00, richiede pertanto un

[redacted]

chiarimento e la conseguente rettifica della documentazione, al fine di assicurare la piena coerenza tra parte descrittiva e prospetti contabili allegati.

Il Collegio raccomanda inoltre di verificare periodicamente l'effettiva capacità della liquidità disponibile di garantire la copertura degli accantonamenti iscritti nell'avanzo di amministrazione, con particolare riferimento al Fondo rischi da contenzioso (euro 190.430,25) e al Fondo trattamento di fine rapporto/fine servizio (euro 4.191.536,92). Ciò al fine di assicurare che le risorse destinate alla copertura di passività potenziali e differite risultino effettivamente disponibili anche sotto il profilo finanziario, evitando possibili tensioni di cassa in occasione della loro eventuale utilizzazione.

5.1 Utilizzo dell'avanzo 2026 nel bilancio 2027 - Utilizzo del Fondo per l'acquisto del nuovo immobile

Fondo utilizzato	Importo (€)	Destinazione
Fondo acquisto nuovo immobile	2.170.143,20	Copertura incremento del costo del personale 2027
Fondo rinnovi contrattuali personale non dirigente	145.845,58	Voci stipendiali del personale
Avanzo vincolato progetto Dipartimento Politiche della Famiglia	136.273,96	Finanziamento attività progettuali
Avanzo vincolato progetto Adult Learning 2026-2027	215.973,68	Finanziamento attività progettuali
Totale utilizzo avanzo di amministrazione	**2.668.236,42**	

L'avanzo applicato al bilancio 2027 ammonta a euro 2.668.236,42 ed è destinato per euro 2.170.143,20 alla copertura dei maggiori costi del personale, per euro 145.845,58 al Fondo rinnovi contrattuali e per euro 352.247,64 ad attività progettuali vincolate.

Il Collegio rileva che il pareggio del bilancio di previsione 2027 è conseguito anche mediante l'utilizzo di € 2.170.143,20 del Fondo accantonato nel 2021 per l'acquisto di un nuovo immobile, il cui ammontare complessivo, nell'ambito dell'avanzo vincolato, è pari a € 4.540.049,17. Le predette risorse sono destinate alla copertura dell'incremento della spesa di personale previsto per il 2027 in conseguenza del CCNL 2025-2027, quantificato in € 1.771.541,20 per incrementi stipendiali e in € 398.602,00 per maggiori oneri relativi ai buoni pasto. Come espressamente evidenziato nella Relazione, si tratta di costi derivanti dal nuovo CCNL aventi natura di spese fisse.

La Relazione chiarisce che il ricorso alle risorse del Fondo si rende necessario in ragione della grave insufficienza del contributo istituzionale e che neppure il blocco del turn over risulterebbe sufficiente a compensare i maggiori oneri contrattuali. L'utilizzo di quota

parte del Fondo viene, pertanto, rappresentato dall'Istituto quale misura necessaria per assicurare il pareggio del bilancio 2027, dopo aver ridotto al minimo le spese non incomprimibili.

La stessa Relazione dà, tuttavia, espressamente conto delle conseguenze di tale scelta sulla prospettiva dell'acquisto della nuova sede, ricordando che il Fondo era stato costituito dal Consiglio nel luglio 2021 proprio al fine di consentire l'eventuale acquisizione di un immobile, quale alternativa alla locazione dell'attuale sede di Corso d'Italia 33.

In tale contesto, la Relazione evidenzia come la necessità di destinare parte delle risorse accantonate alla copertura di spese di personale renda necessario definire in tempi rapidi la strategia dell'Istituto in ordine alla futura sede. Viene altresì rappresentato che l'incertezza circa l'ammontare futuro del contributo istituzionale rende, allo stato, difficilmente sostenibile un investimento immobiliare analogo a quello ipotizzato nel 2021.

Tale circostanza assume particolare rilievo anche in considerazione della scadenza, fissata al 31 gennaio 2029, del contratto di locazione dell'attuale sede, il cui canone annuo ammonta a € 3 milioni oltre IVA, cui si aggiungono, pro quota, le spese relative alla fornitura, gestione e manutenzione ordinaria delle parti comuni.

In merito il Collegio osserva che:

- la proposta di utilizzo delle risorse accantonate nel fondo destinato all'acquisizione di un nuovo immobile per il finanziamento di maggiori oneri di personale determina una modifica della destinazione economica delle risorse, configurando un utilizzo di disponibilità finalizzate a investimenti patrimoniali per il sostegno di spese correnti aventi carattere strutturale;
- la copertura riguarda costi strutturali e permanenti (personale), mentre la fonte utilizzata è straordinaria e non ripetibile;
- si tratta di risultato presunto, l'applicazione dell'avanzo nell'esercizio 2027 è ammessa nei limiti stabiliti dal RACF e a condizione che sia confermata in sede di rendiconto 2026;
- l'equilibrio di bilancio viene raggiunto mediante l'impiego di risorse una tantum, senza risolvere lo squilibrio strutturale tra contributo istituzionale e costi incomprimibili. L'equilibrio 2027 non è pertanto strutturale e, in assenza di un incremento del contributo istituzionale, il disavanzo si ripresenterà con maggiore ampiezza dal 2028;
- si determina una riduzione delle disponibilità destinate a investimenti patrimoniali strategici, in particolare all'acquisizione di una sede dell'Istituto. La consistenza residua del Fondo non appare idonea, allo stato, a sostenere un'eventuale operazione di acquisizione immobiliare; il che richiede una decisione del Consiglio sulla sede (contratto di locazione di Corso d'Italia 33, € 3.000.000,00 annui oltre IVA, con scadenza 31 gennaio 2029);

[redacted]

- con delibera del Consiglio del luglio 2021, una quota delle risorse disponibili dell'avanzo di amministrazione è stata specificamente destinata all'acquisto della nuova sede istituzionale; il loro utilizzo per finalità diverse presuppone, pertanto, una preventiva modifica della destinazione mediante apposita delibera del Consiglio;
- la quota di € 1.205.000,00 derivante dalla vendita dell'immobile di Albano ha vincolo di destinazione di legge (art. 1, c. 443, L. 228/2012) e non risulta utilizzata: se ne raccomanda l'esclusione da ogni futura riallocazione.

Alla luce degli elementi sopra riportati, il Collegio esprime parere non favorevole all'utilizzo delle predette risorse per le finalità ivi previste, raccomandando l'individuazione di altra idonea copertura di natura strutturale.

6. Situazione di cassa e flussi finanziari

Dall'esame del bilancio emerge una situazione di cassa che, pur caratterizzata da una significativa consistenza delle disponibilità finanziarie, presenta alcuni elementi che richiedono un costante monitoraggio ai fini della salvaguardia degli equilibri gestionali.

In particolare, il fondo cassa presunto al 31 dicembre 2026 è pari a euro 65.602.612,16, mentre l'avanzo di cassa presunto utilizzabile all'inizio dell'esercizio 2027 ammonta a euro 53.884.948,30. Tali valori evidenziano una disponibilità finanziaria rilevante che, tuttavia, deve essere valutata tenendo conto dell'elevata incidenza di risorse soggette a vincoli di destinazione, che ne limitano l'effettiva utilizzabilità per il finanziamento delle attività istituzionali.

Le previsioni di cassa per il 2027 indicano entrate per euro 219.480.621,47 e uscite per euro 220.605.380,48, con un saldo negativo di euro 1.124.759,01, destinato a essere assorbito mediante l'utilizzo delle disponibilità iniziali di cassa.

Il Collegio rileva altresì la presenza, tra le previsioni di bilancio, di anticipazioni da istituto tesoriere per euro 9.210.000,00, cui corrisponde la relativa posta di rimborso sul versante della spesa. Pur trattandosi di una previsione contabilmente neutrale e non necessariamente indicativa di future criticità, tale circostanza evidenzia l'esigenza di un costante presidio dei flussi finanziari, al fine di garantire la corretta sincronizzazione tra riscossioni e pagamenti, anche in considerazione della rilevante incidenza di programmi finanziati da soggetti esterni e soggetti a procedure di rendicontazione e rimborso.

Si osserva inoltre che il bilancio presenta residui attivi presunti per euro 46,39 milioni e residui passivi presunti per euro 68,73 milioni. Sebbene tale situazione risulti in larga misura riconducibile alle caratteristiche gestionali delle attività finanziate con fondi europei e altre risorse a destinazione vincolata, il Collegio richiama l'attenzione sulla necessità di monitorare costantemente l'evoluzione dei residui, i tempi di riscossione dei crediti e il grado di smaltimento delle passività, al fine di preservare nel tempo gli

[redacted]

equilibri di cassa e contenere il rischio di future tensioni finanziarie e garantire la sostenibilità finanziaria delle attività programmate.

7. Contenzioso e fondi rischi

Il fondo rischi per contenzioso è stato incrementato di euro 3.654.430,25, raggiungendo una consistenza complessiva di euro 5.190.430,25, in relazione ai rischi segnalati dall'Ufficio legale con nota prot. n. 11230 del 13 luglio 2026, quantificati in complessivi euro 6.011.966,26, di cui euro 660.000,00 riferiti al contenzioso in essere ed euro 5.351.966,26 a situazioni di precontenzioso.

Il Collegio prende atto dell'approccio prudenziale adottato dall'Ente nella determinazione dell'accantonamento, rilevando tuttavia che l'ammontare del fondo risulta inferiore rispetto all'esposizione complessivamente rappresentata dall'Ufficio legale, con una differenza pari a circa euro 821.500. Tale circostanza rende opportuno un costante aggiornamento delle valutazioni sottostanti, al fine di verificare nel tempo la congruità delle risorse accantonate rispetto all'effettivo profilo di rischio.

A tal fine, il Collegio raccomanda di acquisire una puntuale classificazione delle singole posizioni secondo il grado di probabilità di soccombenza (probabile, possibile o remoto), in coerenza con i principi contabili applicabili, nonché di assicurare un sistematico monitoraggio dell'evoluzione del contenzioso e del precontenzioso.

Il Collegio sottolinea in particolare la delicatezza del contenzioso legato alla Sentenza n. 1354/2026 del Tribunale di Roma. In merito si dà atto che la condotta prudenziale dell'Istituto ha imposto il rinvio al 2028 dell'assunzione di 13 unità di personale (10 Ricercatori e 3 Tecnologi III livello) per garantire un risparmio di spesa equivalente alla potenziale differenza di inquadramento di € 715.047,98. Si raccomanda di aggiornare tempestivamente il fondo rischi all'esito dell'udienza d'appello fissata per il 12 novembre 2026.

Si richiede inoltre verifica della congruità del Fondo crediti di dubbia esigibilità (€ 590.397,20) e del fondo TFR/TFS (€ 4.191.536,92) rispetto ai dati aggiornati.

8. Rispetto dei limiti di spesa

Il Collegio prende atto che l'Istituto ha proceduto alla determinazione del limite di spesa per acquisto di beni e servizi in conformità alle disposizioni di cui all'art. 1, commi 590-612, della legge n. 160/2019, quantificandolo in euro 11.772.262,16. Gli stanziamenti previsti nel bilancio 2027 per la medesima categoria di spesa, pari a euro 5.218.873,36 a valere sul contributo istituzionale, risultano ampiamente contenuti entro il limite consentito. Il Collegio prende altresì atto che i compensi e le indennità spettanti agli organi dell'Ente sono stati determinati sulla base dei criteri previsti dal D.P.C.M. 23 agosto 2022, n. 143, nelle more del completamento delle procedure previste dalla normativa vigente. Non si rilevano, allo stato della documentazione esaminata, elementi

[redacted]

9. Valutazione complessiva

Fermo restando il parere non favorevole espresso in ordine all'utilizzo delle risorse accantonate nel Fondo destinato all'acquisto di un nuovo immobile per la copertura di maggiori oneri di personale aventi carattere strutturale e ricorrente, il Collegio formula le ulteriori osservazioni e raccomandazioni di seguito riportate, finalizzate a rafforzare il presidio degli equilibri economico-finanziari dell'Ente e a garantire la sostenibilità della gestione nel medio-lungo periodo.

9.1 Osservazioni formali

Il Collegio rileva la necessità di:

a. rettificare il valore dell'avanzo disponibile, riportato in misura pari a euro 2.587.734,17 nel testo della Relazione e a euro 2.646.734,17 nella tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto;

b. correggere, al paragrafo 12 della Relazione, il riferimento al "Bilancio di previsione 2026", sostituendolo con il corretto riferimento all'esercizio 2027;

c. correggere il richiamo alla "legge n. 68/1989", sostituendolo con il corretto riferimento alla legge n. 68/1999.

9.2 Osservazioni sostanziali

Inoltre, Il Collegio:

1. evidenzia il carattere strutturale delle criticità connesse all'insufficienza del contributo istituzionale rispetto ai costi incomprimibili dell'Ente;
2. invita l'Amministrazione a proseguire le interlocuzioni con il Ministero vigilante finalizzate all'adeguamento del contributo ordinario;
3. raccomanda la predisposizione di una proiezione pluriennale aggiornata e il monitoraggio periodico dell'incidenza della spesa di personale sugli equilibri complessivi del bilancio;
4. raccomanda di sviluppare periodicamente scenari di rischio e di aggiornare tempestivamente la programmazione pluriennale in relazione all'effettivo perfezionamento delle risorse previste nell'ambito del Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro per le annualità 2028 e 2029;
5. raccomanda particolare attenzione alla sostenibilità della programmazione pluriennale e alla gestione dei rischi da contenzioso, prevedendo un monitoraggio almeno semestrale dell'evoluzione delle vertenze e una verifica periodica della congruità del Fondo rischi;
6. rileva che la spesa per consulenze e incarichi professionali rappresenta una componente significativa della spesa corrente e raccomanda di monitorarne

costantemente l'andamento, verificandone la coerenza con le competenze interne disponibili e valutando eventuali possibili economie;

7. raccomanda di mantenere un attento monitoraggio dei flussi finanziari, dei tempi di riscossione delle entrate e dell'andamento dei residui, al fine di contenere il ricorso alle anticipazioni di tesoreria e garantire la stabilità degli equilibri di cassa;
8. considerata la rilevanza economica della questione relativa ai contributi di cui all'articolo 14 dello Statuto non ancora riconosciuti, invita a proseguire le interlocuzioni istituzionali con il Ministero vigilante e con gli altri soggetti interessati, fornendo periodici aggiornamenti sugli sviluppi della vicenda e sui relativi effetti finanziari;
9. richiama l'attenzione sulla progressiva erosione delle risorse destinate agli investimenti.

10. Parere

Esaminata la documentazione trasmessa, il Collegio dei Revisori dei Conti ritiene che l'utilizzo delle risorse accantonate nel fondo destinato all'acquisizione di un immobile per la copertura di maggiori oneri di personale determini una sostanziale alterazione della finalità originaria dell'accantonamento in quanto risorse destinate a investimenti vengono utilizzate per il finanziamento di spese correnti aventi carattere tendenzialmente permanente.

Pertanto, il Collegio esprime **parere non favorevole sulla proposta di utilizzo del fondo per le predette finalità.**

Letta, approvata e sottoscritta

Il Collegio dei Revisori dei conti:

Dott.ssa Patrizia Cappai Presidente [redacted]

Dott. Mauro Capitanio Componente [redacted]

Dott. Stefano Cravero Componente [redacted]